

CONCERTO. Oggi pomeriggio al teatro di Lonigo l'opera del compositore ceco deportato Krása

Brundibar, Pueri Cantores in memoria della Shoah

La prima volta lo spettacolo venne messo in scena nel campo di concentramento di Terezin dove su 30 mila bimbi sopravvissero in 100

Filippo Lovato
LONIGO

Oggi pomeriggio alle 17 il coro Pueri Cantores del Veneto preparato da Roberto Fioretto proporrà l'opera per ragazzi Brundibar di Hans Krása al teatro Comunale di Lonigo, in occasione delle celebrazioni per il Giorno della memoria. Si tratta di un lavoro in due atti per dieci ragazzi solisti, coro di voci bianche e strumenti.

Krásá, compositore ceco di origine ebraica, morì ad Auschwitz nel 1944. Due anni prima, quando fu arrestato dai nazisti a Praga, venne deportato nel campo di concentramento di Terezin (o Theresienstadt), località a sessanta chilometri dalla capitale ceca. Terezin è divenuta tristemente celebre perché il Terzo Reich vi concentrò il fior fiore degli intellettuali e degli artisti ebrei: pittori, scrittori e, soprattutto, musicisti. Molti a Terezin erano anche i bambini.

I nazisti utilizzarono il talento dei prigionieri a scopo di propaganda: nel campo ceco si tennero numerosi concerti cui assistettero, tra gli altri, anche il gerarca Adolf Eichmann. A Terezin, il 23 settembre del 1943 andò in scena la prima di Brundibar, opera su libretto di Adolf Hoffmeister che Krása completò durante la prigionia. Brundibar è il malvagio suonatore di organetto (in cui non è difficile identificare Hitler) che impedisce ai fratelli Aninka e Pepicek di cantare nella piazza del mercato, dove i due volevano esibirsi per raccogliere i soldi necessari a comprare il latte per la madre malata, poi l'intervento di altri bambini e di alcuni animali riesce a cacciare il malvagio.

Al tempo Brundibar, una fiaba cui non manca un appropriato lieto fine, rappresentò, per i bambini che parteciparono alla sua realizzazione, una fuga dalla dura



I Pueri Cantores del Veneto

realtà del campo. «Quando eravamo in scena - racconta la sopravvissuta Ela Stein - dimenticavamo ogni cosa». L'opera fu replicata nel giugno del 1944 davanti a una delegazione della Croce Rossa. Per l'occasione i piccoli protagonisti ricevettero cibo in abbondanza. Ma la tragica contabilità del campo di Terezin rivela un'altra verità: dei trentamila bambini che vi entrarono, ne sopravvissero poco più di un centinaio.

Silvia Brunello e Mario Bottono hanno curato la regia dell'allestimento leonico. Giuseppe Guasina si è occupato delle scene, Margherita Brunello e Miriam Zonta dei costumi. Carlo Zaja ha preparato le coreografie, Massimo Celegato ha adattato in italiano il libretto. Al piano Paolo Casolo. I Pueri Cantores diretti da Fioretto arricchiranno il programma con canti tradizionali ebraici e yiddish per ricreare il contesto storico e culturale in cui è nata l'opera, e per fare memoria della Shoah.

Biglietti disponibili alla cassa del teatro a partire da un'ora prima dello spettacolo: intero 9 euro, ridotto (under 12) 5 euro. ●

BIGLIETTI IN VENDITA

Calcutta in Arena "Orgasmo" in attesa del nuovo album



Il cantautore indie laziale, Calcutta, sarà all'Arena di Verona

Giulia Armeni
VERONA

Se il buongiorno si vede dal mattino, il singolo "Orgasmo" è solo un assaggio di quello che, musicalmente, Calcutta promette di regalare ai suoi fan con il nuovo album in uscita a primavera.

In attesa del prossimo lavoro, dopo il brano arrivato a due anni dalla pubblicazione dell'ultimo disco, il cantautore di Latina ha annunciato una data unica che lo porterà in Veneto e precisamente all'Arena di Verona, data ghiotta e abbordabile anche per i molti fan del cantautore italiano indie.

Una location prestigiosa e ambita per chi fa musica, che lo accoglierà il 6 agosto alle 20.15 (apertura ingresso alle 18.30), per quello che si annuncia un evento imperdibile per gli amanti di uno degli artisti più gettonati del momento.

Dopo il successo di "Cosa mi manchi a fare", "Gaetano" e "Frosinone" e dopo le

collaborazioni con J-Ax, Fedez, Nina Zilli e, da ultima, Francesca Michielin per il testo di "Io non abito al mare", Calcutta porterà le sue canzoni, oltre che a Verona, solo nella sua Latina, allo stadio Francioni il 21 luglio.

Due soli appuntamenti live nell'estate dell'artista che regalano, ai concerti, un'aura di esclusività che conferma il rating molto alto di cui gode, attualmente, il cantautore indie. Calcutta si ispira a vari artisti italiani, citando fra essi Lucio Battisti, Lucio Dalla e Luca Carboni, ma anche alla musica del Brasile, in particolare quella di Caetano Veloso, avvicinandosi al Paese sudamericano tramite il movimento musical-culturale del tropicalismo.

Per l'esibizione veronese, in cui saliranno sul palco numerosi ospiti, i biglietti variano dai 25 ai 40 euro (più diritti di prevendita) e ogni ticket comprende anche una scarpa omaggio.

Prevendite già disponibili dal 23 gennaio, su ticketone.it e, da un paio di giorni, anche nelle filiali Unicredit e nei punti vendita autorizzati.

OPERETTA. Con la compagnia Corrado Abbati



Un momento dello spettacolo "Il bel Danubio blu"

Aria di festa oggi al Comunale con il Danubio blu

Lo spettacolo propone le note celebri dei valzer di Strauss figlio

VICENZA

Cambio di genere negli spettacoli fuori abbonamento al Comunale di Vicenza; oggi alle 16 arriva l'operetta con un'originale produzione della Compagnia Corrado Abbati, un titolo molto rappresentativo del genere viennese "Sul bel Danubio blu". Lo spettacolo propone, sulle note dei celebri valzer di Johann Strauss figlio, la rappresentazione gioiosa di un'epoca ai suoi ultimi bagliori; il titolo, più che un semplice valzer, è il simbolo di un mito che ancora oggi vive e si rinnova generazione dopo generazione, un'espressione di buonumore, di voglia di vivere, di fare festa. Di questo vero e proprio "manifesto" del genere, Corrado Abbati cura l'adattamento e la regia, mentre le coreografie sono di Giada Bardelli, l'allestimento è di Inseena Art Design, la direzione musicale di Marco Fiorini.

L'operetta ha voluto celebrare, nella scorsa stagione, il centocinquantenario anniversario di uno dei più celebri valzer di Johann Strauss figlio, che venne eseguito per la prima volta in occasione dell'Esposizione Universale di Parigi nell'estate del 1867; da allora "Sul bel Danubio blu" è diventato popolare a livello internazionale, sicuramente il valzer più celebre scritto dal compositore austriaco e uno fra i più famosi brani di musica classica di

tutti i tempi, tanto da essere eseguito tutti gli anni nel Concerto di Capodanno dai Wiener Philharmoniker.

Parlando dell'operetta, il regista Abbati commenta "Uno spettacolo che segue i canoni stilistici della classica operetta con gli inevitabili e comici equivoci uniti alla musica delle più belle operette danubiane: alcune molto famose, altre che saranno una piacevole sorpresa per il pubblico".

Ancora una volta dunque, uno spettacolo pieno di leggerezza le cui note, fra un valzer e l'altro, affascineranno e diventeranno il pubblico. Gioia, buonumore, costumi sfarzosi e atmosfere eleganti sono le cifre stilistiche di un'epoca che l'operetta restituisce in tutta la sua completezza, assicurando un paio d'ore di sicuro divertimento.

La Compagnia di Corrado Abbati, con oltre 25 anni di attività, è una garanzia per questo genere di spettacolo; il fondatore (con Stefano Maccarini) e direttore artistico, raccogliendo il testimone da quanti lo hanno preceduto, ha contribuito a tenere viva l'operetta sui palcoscenici del nostro paese: dalla grande tradizione musicale viennese alla "piccola lirica" italiana, la Compagnia diretta da Corrado Abbati ha continuato a distinguersi per la varietà e le qualità degli allestimenti, a vantaggio della crescita dell'operetta in Italia. Biglietti esauriti. ● E.P.U.

TEATRO. Oggi a Schio

Il linguaggio della danza per "Il gatto con gli stivali"



Il gatto con gli stivali

SCHIO

La rassegna "Vieni a teatro con mamma e papà" prosegue oggi alle 17 al Teatro Civico di Schio con "Il Gatto con gli stivali" della compagnia Simona Bucci, la fiaba popolare viene raccontata ai bambini attraverso il linguaggio della danza. Questo spettacolo, promosso dalla Fondazione Teatro Civico e dal Comune di Schio, è in collaborazione con il Teatro Comunale Città di Vicenza.

Una nuova veste visionaria, quella della danza, per narrare la figura del Gatto con gli stivali come metafora del valore dell'amicizia, dell'arguzia e del superamento delle proprie paure. La fiaba narra la storia di un'eredità lasciata da un mugnaio ai suoi tre figli: il vecchio mulino al primogenito, al secondo un asino e al più giovane un gatto. Il più giovane è dispiaciuto per la sua parte di eredità ma con astuzie ed inganni il gatto ereditato capovolgerà la vita del suo nuovo proprietario, fino a fargli sposare la figlia del re. Nella favola tradizionale il gatto munito di grandi stivaloni magici si trasforma in una sorta di guascone, furbo, audace, sfrontato, coraggioso. Nella versione presentata dalla Compagnia Simona Bucci il protagonista ha tutte queste qualità ma nasconde una debolezza, in realtà assai grave per l'orgoglio felino: egli non teme nulla se non i topi...

Biglietti a partire da 4 euro. Tel 0445 525577, info@teatro-civicoschio.it, www.teatro-civicoschio.it. ●

TEATRO FITA. Anna Basso, 20 anni, e Fabio Dalla Zuanna, 23, sono stati selezionati alla selettiva quinta edizione dell'Itaf

Due vicentini scelti per l'alta formazione

Affronteranno quattro seminari tra l'Italia, l'Olanda e infine il Belgio

VICENZA

Ci sono anche due giovani veneti tra quelli che, per aver superato nei giorni scorsi le selezioni a Roma, hanno conquistato un posto nei percorsi di alta formazione proposti per il 2018 dalla Federazione Italiana Teatro Amatori (Fita), con la direzione artistica di Daniele Franci. Si tratta di Anna Basso, 20 anni, e di Fa-

bio Dalla Zuanna, 23, entrambi vicentini.

Anna Basso, componente della storica compagnia La Ringhiera, ha ottenuto l'accesso alla quinta edizione di "Itaf - International Theater Academy of Fita", l'impegnativo percorso di alta formazione che la porterà ad affrontare quattro seminari di una settimana ciascuno nel centro nazionale di formazione Fita di Reggio Emilia (dal

5 al 12 febbraio, dall'11 al 18 marzo, dal 7 al 14 maggio e dall'8 al 15 luglio), cui si aggiungeranno una settimana in Belgio, dal 3 al 10 agosto al Festival "Les Estivades", e ancora, in ottobre, una settimana in Olanda, a Utrecht. Fabio Dalla Zuanna, della compagnia Alter Ego di Cassola, parteciperà invece a due di queste settimane: l'ultima a Reggio Emilia e quella in Belgio.

A guadagnare il lasciapassare per Itaf sono stati, oltre ad Anna Basso, Alba Morosini dalla Lombardia, Alexei Coianiz dal Friuli-Venezia Giulia,

Davide Fasano dalla Calabria, Denise Marabini dal Lazio, Gabriele Pezzi dall'Emilia Romagna, Gaetano Velardi dalla Campania e Silvia D'Anna dalla Sicilia. A vivere le due speciali settimane di formazione con Dalla Zuanna saranno, invece, Francesco Di Giuseppe dalla Sicilia e di Manuela Accardo e Miriana Cifelli, entrambe dal Lazio.

«L'ottima prova dei nostri due rappresentanti - commenta Mauro Dalla Villa, presidente Fita Veneto - non può che riempirci di orgoglio, e auguriamo loro di vive-

re appieno questa esperienza tanto impegnativa quanto straordinaria sotto il profilo artistico e umano. Come Fita ci stiamo impegnando sempre più per offrire alle nuove generazioni opportunità davvero significative, utili e gratificanti: sul piano della formazione (e al riguardo come Fita Veneto stiamo proponendo diversi corsi: aperti a tutti, ma certo interessanti soprattutto per chi sia all'inizio della propria esperienza teatrale), ma anche su quello dell'approfondimento, dell'incontro e del confronto». ●



La giovane Anna Basso, 20 anni



Fabio Dalla Zuanna, 23 anni